
Nuova evangelizzazione: vescovi Triveneto, confronto con laici e consacrati sui percorsi nelle diocesi

“Quale Dio annunciamo? Scoprire, vivere e annunciare il Dio di Gesù Cristo oggi” è stato il filo conduttore della “due giorni” che i vescovi della Conferenza episcopale Triveneto (Cet) hanno vissuto nella Casa Maria Assunta di Cavallino (Venezia) assieme ad altri rappresentanti - sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici - delle diocesi. L'obiettivo è stato condividere il cammino che le Chiese del Nordest stanno compiendo nella nuova evangelizzazione e nell'annuncio del Vangelo. Nella riflessione offerta durante la preghiera iniziale dell'ora media, il presidente della Cet e patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, ha invitato a tenere presente che per la Chiesa, per ogni discepolo, “la via giusta è seguire Gesù, pura trasparenza e rivelazione di Dio”. “Se non si perde la strada che è Lui, si arriverà di certo alla meta. Ma non si fissa prima la meta e poi la strada: prima di tutto si sceglie Gesù e così si arriva alla meta che, forse, non sarà quella che avevamo pensato prima”. Nella prima giornata della “due giorni”, raccogliendo i frutti di un lavoro di preparazione condotto dai vicari per la pastorale di questa regione ecclesiastica, sono stati presentati e dibattuti tre esperienze di nuova evangelizzazione che alcune diocesi stanno sperimentando e portando avanti: le “dieci parole” per rivitalizzare, a partire dall'approfondimento dei dieci comandamenti; l’“alfabeto della fede” che prevede il farsi compagni di viaggio dei genitori e delle famiglie dei bambini tra i 6 e i 10 anni; “arte e fede”, cioè il linguaggio dell'arte e la via della bellezza a servizio dell'annuncio cristiano, valorizzando - con più percorsi e proposte - il patrimonio artistico di ogni realtà. I momenti successivi dell'incontro a Cavallino - svolti in tre gruppi di lavoro e poi in assemblea plenaria - hanno portato a uno scambio di valutazioni sulle esperienze presentate, sulle “buone prassi” e sul “primo annuncio cristiano”.

Filippo Passantino